

Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno VII n. 253

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Domenica 23 ottobre 1938 - XVI

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 153 - Semestre L. 75 - Trimestre L. 40 - Un numero: L. 5 - Spedite in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITÀ: Per. millimetri d'altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1,50 - Finanziarie, assicurazioni, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologi, obituario, ecc. L. 2 - Cronache, sport, ecc. L. 1 - Pubblicità di lavoro, ecc. L. 3 - Economici, studi, ecc. L. 1 - Chiedere preventivi e progetti. Ufficio pubblicità: Udine: Via Prefettura, 3 - Tel. 9-59 - Milano: Via Virato, 70-73-75

«FOGLIO D'ORDINI» DEL PARTITO

Le celebrazioni della Marcia su Roma e del ventennale della Vittoria

ROMA, 22. Il «Foglio d'ordini» del P.N.F. n. 212 recita:

«XVI annuale della Marcia su Roma e ventennale della Vittoria».

«XVI ANNUALE DELLA MARCIA SU ROMA» — 25 ottobre XVII. Il Consiglio nazionale del P.N.F. si riunirà in Roma alle ore 10 nella sala delle adunate del palazzo del Littorio.

«25 ottobre XVI, a Roma alle ore 9, il Direttorio nazionale del P.N.F. deporrà corone di alloro nel Sacrario del palazzo del Littorio e nella Cappella dei Caduti al Vercano».

«Alle ore 10,30 le insegne del Partito muoveranno dal palazzo del Littorio, scortate da reparti della M.V.S.N. e di fascisti antemarcia per essere issate, alle ore 11, sul balcone del palazzo Venezia, ove rimarranno fino alle ore 18 del giorno 29».

«Alle ore 11 il Segretario del P.N.F., accompagnato dal Direttorio nazionale e da un gruppo di ufficiali di Caduti per la Rivoluzione, consegnerà al Duce nel palazzo Venezia, la tessera del Partito Nazionale Fascista n. 1 per l'anno XVII e lo specchio della forza al 23 ottobre XVI».

le del P.N.F. nel XVI annuale della Marcia su Roma.

A Roma saranno consegnate le insegne all'Accademia fascista della Gioventù, all'Accademia di scherma e di musica e al collegio Vittoriano. Alle ore 18, alla presenza delle autorità scolastiche, del Direttorio del Guf, degli ufficiali del Comando federale della Gf e degli allievi del terzo e quarto corso di preparazione politica per i giovani, i Segretari federali consegneranno i diplomi del 2. corso, i diplomi di benemerenza ai collaboratori della scuola, i diplomi ai dirigenti e agli insegnanti della scuola primaria e media che hanno partecipato ai corsi nazionali e i diplomi ai soci della Gf. I corsi premeritari dovranno avere regolare svolgimento.

Da Genova, da Napoli e da Siracusa, rispettivamente i giorni 29, 30 e 31 ottobre, partiranno alla volta della Libia 1800 famiglie rurali per popolare i nuovi villaggi creati dal Fascismo.

«VENTENNALE DELLA VITTORIA» — 1-2 novembre XVII. A Vittorio Veneto, nella giornata del 1. novembre, affliranno le insegne del R. Esercito, della R. Marina, della R. Aeronautica e della M.V.S.N. e quelle dei sette Comandi decorati al valore militare, della Croce Rossa del Sovrano Ordine militare di Malta, insieme con le insegne nazionali dell'Associazione nazionale combattenti, della legione carabinieri, della legione volontari d'Italia, dei reparti d'armi d'Italia e dei reparti di arma.

«A notte saranno eseguiti canti di guerra e sulle colline di Vittorio Veneto saranno accesi fuochi».

«Il 2 novembre un messo al campo sarà celebrato dall'ordinario militare in suffragio dei Caduti. Tutte le insegne riunite a Vittorio Veneto saranno disposte in quadrato attorno all'altare e dopo la messa parlerà Carlo del Croci. Nel pomeriggio sarà inaugurato il museo della battaglia, ordinato dal Comune di Vittorio Veneto».

Roma della insegna provinciali della associazione nazionale combattenti.

«Disposizioni generali» — Il 25 ottobre e il 4 novembre le campagne delle civiche torri alle streghe saranno dalle ore 12 alle ore 12,15 e alle ore 19 saranno accesi i fuochi sui picchi delle Alpi e degli Appennini. Nelle pubbliche piazze saranno eseguiti i canti dei caduti e i corali dell'O.N.D. Il 29 ottobre presteranno servizio i complessi bandieristi e le fanfare della Gf. La direzione delle manifestazioni per la celebrazione del ventennale della Vittoria a Vittorio Veneto e a Roma spetta al Ministero della Guerra ed alla Associazione nazionale combattenti. Nelle altre provincie ai segretari federali i quali prenderanno accordi con i dirigenti della Associazione nazionale combattenti.

«Le sedi delle organizzazioni del P.N.F. e i pubblici edifici saranno bandierati e a sera illuminati. Le sedi della Gf saranno bandierate e illuminate anche il 29 ottobre».

«Uniformi» — Il 25 ottobre grande uniforme.

«Il 29 ottobre grande uniforme per gli iscritti alla Gf».

«Il 3 e 4 novembre uniforme di marcia per gli ufficiali delle forze armate, uniformi senza decorazioni per gli iscritti al P.N.F. e nelle organizzazioni che inquadrano le forze del Regime».

La bandiera di guerra al secondo bersagliere.

Stamane nella caserma «S. Francesco a Ripa» è stata consegnata con solenne cerimonia la bandiera di guerra al secondo reggimento bersagliere. La bandiera che viene consegnata al secondo reggimento bersagliere è stata benedetta da don Rubino, e dopo il rito è stata consegnata al colonnello Sotgiu che a sua volta l'ha consegnata all'altare. La fanfara regimentale ha intonato le prime note della Marcia reale e di Giovanni. Mentre la truppa rendeva gli onori. Quindi, il col. Sotgiu ha rivolto al secondo reggimento bersagliere, pronunciando infine la formula del giuramento alla bandiera.

«Non c'è bisogno di dire di più. L'Europa e il mondo sono avvertiti. Il nostro paese è pronto a difendere i suoi interessi e a difendere la pace. Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

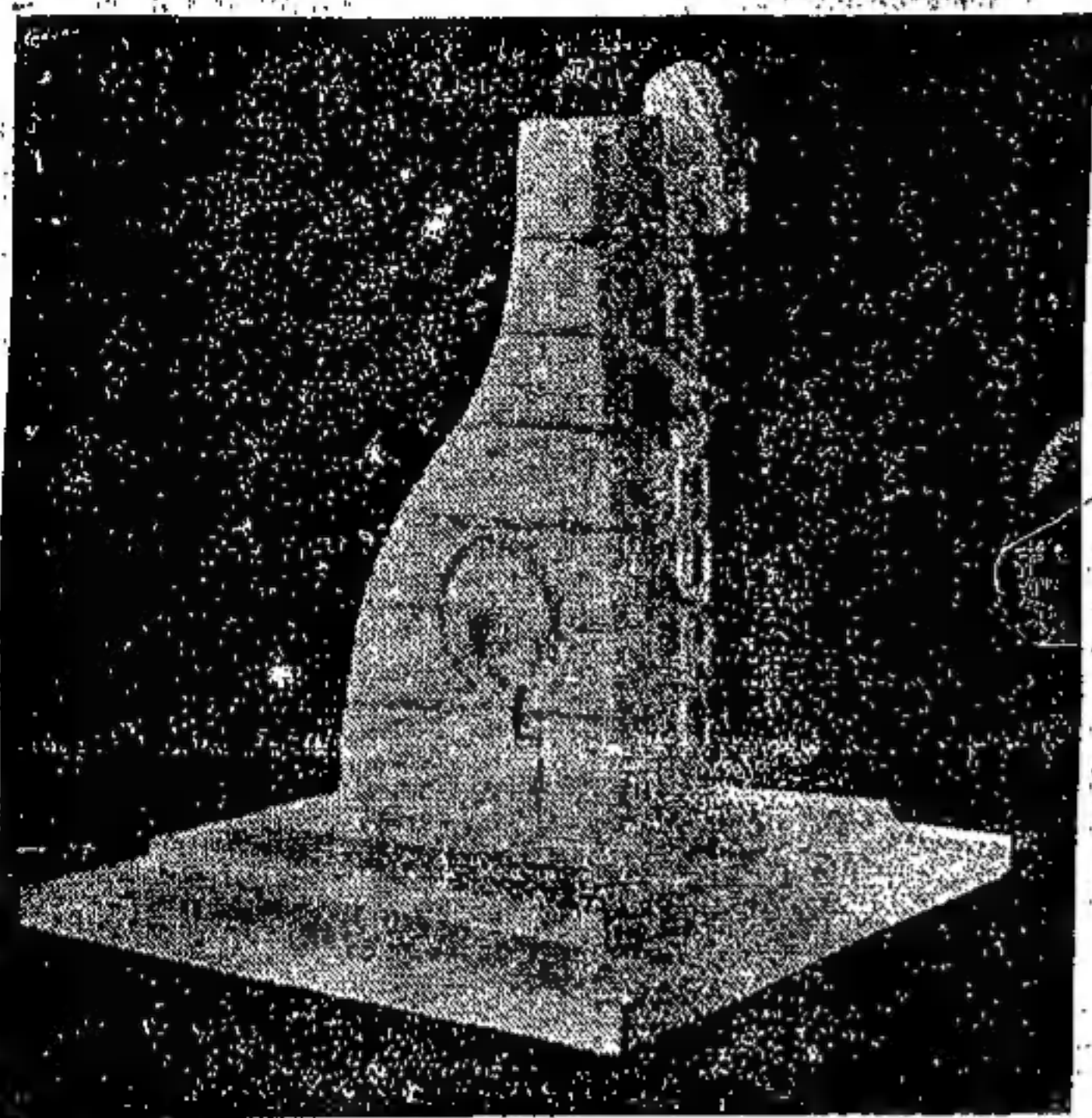
«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro paese è pronto a difendere la pace e a difendere la pace».

«Il nostro

Un'erma in memoria di Nazario Sauro a S. Giorgio di Nogaro



Il monumento che verrà oggi inaugurato

Oggi, com'è stato annunciato, alla presenza della Vedova del Marinaio e delle autorità, sarà inaugurato a S. Giorgio di Nogaro il Cippo in memoria del Marinaio.

La solenne cerimonia si svolgerà nel seguente programma:
Ore 9. Raduno di tutte le "gazzelle" sul Campo sportivo del Littorio.

Ore 10. Ricevimento delle autorità nel salone del municipio.
Ore 11. Salita delle organizzazioni davanti alla Vedova dell'Eroe e di S. E. l'Ammiraglio Camperio.

Ore 12. Ammassamento delle organizzazioni davanti al Cippo e cerimonia dello scoprimento.
Ore 13. Rancio nella Casa della Gioia.

Si piace riportare nella circostanza una rievocazione del soggiorno dell'Eroe a S. Giorgio di Nogaro apparsa nella "Gazzetta" del 1931 in un vivacissimo scritto di Ferruccio Costantini, che dalla viva voce di un vecchio marinaio friulano, ha raccolto episodi, momenti, aneddoti relativi a Sauro.

L'Eroe nella memoria del popolo
Paron Checo parlava con tanta serenità, stando a volte un braccio appeso per afferrare i ricordi, accento nel piccolo volto grinzoso, misurato su se e in più i lunghi baffi bianchi. Gli altri due, Todor, tipo di lupo di mare, ispido e bruno, ed Amedeo, tarchiato e calmo, seguivano il discorso, con gli occhi fissi sulla tremula acqua del porto di Nogaro.

Di tratto in tratto intervenivano con qualche monosillabo per confermare la veridicità del racconto o con una frase per colmare qualche lacuna nel ricordo del narratore. Attendevano la parola del figlio di paron Checo.

— Conosceste voi Nazario Sauro? I tre marinai si guardarono. Il nome, «Nazario», li aveva evidentemente un po' confusi. Rigetò la domanda tralasciando il nome e stilando il casato.

— Ah! el capitano Sauro, la voi dir? Altroché!
E sorridenti mi fissarono in volto.
— El ga sposà una sorela de me nora — disse paron Amedeo.

E Todor aggiunse:
— Son sta nostrom con la per più de oto mesi.
Per un momento tacemmo.

Todor aveva gli occhi grigi e si lamentò: gli altri avevano chinato il capo.
Poi tutti e tre, quasi avessero seguito lo stesso pensiero, dissero:
— Che bon om!
Ancora una pausa. Poi paron Checo riprese la parola:

— Che contento ch'el fera col ritratto a San. Giorgio!
Gli altri assentivano non da Nogaro ai porti de Dalmazia. El me domandava se mi, mariner, lo ga conossu! Ma, chi no lo conosceva? A S. Giorgio i lo conosceva anca per su irredentismo che noi scondeva a nissun... Quando ch'el ritrattava quel disegna sempre, adesso se respira ben!

— Chel al ere italian sul serio!
— Da qualità el povera grand: bon e coraggioso...
— Ze coraggio denant i nemuri!
Plan piano, rissu da aviar la conversazione in modo d'ottenere da quei radi ma sensibili marinai una narrazione completa della vita dell'Eroe.

S. Giorgio el ne conosceva tutti. I tedeschi? S'el avesse poduo proprio a fondo... Se no ghe fera proprio pericolo el ghe zigava: «I la mador sega!» E po' el tirava dritto.

— Ze abilità, ch'el vese!
Nissun come tu, conosceva tutti i canaleti e le isole e i approdi de Dalmazia. Anca l'Albania el conosceva ben. Sempre el me diceva: «Furlan, presto combatteremo in mar!» E el rideva. Una so fa la ga battezzada Albania. Un zorno, no me ricordo de presto qual, ma fera l'Alba prima de la guerra, lo go visto in San Marco co la muier e i fioi. No go poduo avicinarlo. Me pareva ch'el fosse tanto contento. Però, me go parso strano ch'el fosse a Venezia von tutta la fameia...

No, nulla di strano per il Sauro: era vissuto fin allora con l'ardente speranza che l'Italia dichiarasse guerra all'Austria per offrire alla patria la sua conoscenza del mare e delle coste, per darle il suo braccio, la sua vita anche...

Era la vigilia. Intuiva che l'ora grande, «il giorno più bello» della sua vita era prossimo a spuntare. E l'attendevo, contribuendo col suo ardore alla propaganda interventista. Era ormai sfuggito alla coscrizione austriaca: volgeva il settembre del 1916.

— Quant tu vino ciatà te ostaris di Martine a San Zorzi?
— Pòc timp dopo. El sar? Un zorno lo vedemo sentà pacifoo in tratoria, a S. Giorgio. «Come miu ciavemo al ze qua?», ghe dissemo.

«Come mai?», nus dte, volò forse che vado a combatter con l'Austria? Contro si, sempre. Con l'Austria mai. Cussì nus a dite. E dopo ancinò:
«Furlan, ga de andar a Cerovignan».

— Capitano, la sohera? ghe faso mi. Ma lu el se mete a rider e me dise che tuto se pol (me ricordo ancora!), anca andar a Cervignan senza passaporto.

— E do zorni dopo no lo vedemo portar a Nogaro cinque piroscopi del Capodistrian?
— Zingus: «S. Marco», «San Giorgio», «Salvatore», «Fortioris» e «Arca». Bel, bel!

Il Sauro s'era messo a disposizione della Società di Navigazione «Capodistrian» per portarli in salvo i cinque piroscopi che altrimenti in Austria avrebbe requisiti.

— Qua, a Nogaro, i ze stai tanto tempo i vapori. Sì, sì, i li ga fotografat... Eh, cossì vorlo i tedeschi i ne ga portà via tuto... Forse una fotografia la parava stor. Bepi Fughin... Ma fotografat, al me ricordo come adesso... Quanta sente che vigniva, a vederli!

Oh, lontana vera della mia acerba adolescenza!
Con una frotta di compagni ero giunto di corsa al porto per vedere i piroscopi. E lo vedemmo, el capitano Sauro, quello che dicevano essere uno strenuo irredentista, lo vedemmo per noi altri furlani! Noi de demmo: tarchiato, un faccione di

Il Sacrario del Timau

Abbiamo dato ieri alcune notizie relative al grande Sacrario di Timau che sarà inaugurato nel prossimo giugno. Diamo ora tre suggestive fotografie: una dell'esterno del Tempio, e le altre riproducenti il Crocifisso e il Fante, opera dello scultore Castiglioni e l'affresco sopra la tomba dell'eroina Maria Plozner Menil dovuto al pittore Vanni Rossi.

Il gendarme di Parenzo
Oh, lontana notte della mia adolescenza, trapianta di stelle e profumata d'acacia!

— I piroscopi, fin a la foce del fiume, li guemmo guidà noi altri de S. Giorgio. Sissignar: mi, Checo, Maran, Brambilla, Feriolo, Fornazza e Amedeo Tureato.

Pòc dopo i ze scoppiata la guerra... Mi andavo ogni mattina a guardare le nostre bariche che fera jersa sul porto, ma che el Governo, se su, ne parea requisito.

— Tù ricardistis, Checo, quan ch'el è vignù a Nòdar cu la torpediniere?
— Ostil se mi ricardis! no utal El sa, no? Eoo là ch'el se ga attaccat!

E paron Checo con l'ossuta mano m'indica l'ansa più ampia del fiume. — Dopo el ze andà a S. Giorgio, in casa Foghina. In quel tempo, gheva scominciata la guerra, el gheva a Grado, per diris i lavori del canale de Imboco.

— Tenente di vascello, al ore, E, ma tantis e tantis altra volis di è vignù a San Zorzi!
— Jesus! Una volta, me ricordo come fosse adesso, guemmo tuto la strada insieme da Nogaro a S. Giorgio. E per la strada el me ga contà ridendo che do zorni prima el gheva ancinò a Venezia. El '16 jera, ma no ricordo con precisio la data.

— Sì, el '16, dodese de giugno... Sauro era sùlo a Zeffiro, pronto per bombardare quel «hangars» di Parenzo.

Era l'alba. Lo «Zeffiro» scorreva tranquillo davanti la cittadina che ancora non dava alcun segno di vita.

Gli «hangars» non si potevano scorgere. Unico segno di guerra di quell'alba dei dodici giugno era un gruppo di tre insonnoliti soldati austriaci. Osservavano la manovra dello «Zeffiro», nulla sospettando. Evidentemente non li credevano una nave nemica se girava su e giù con tanta sicurezza. E si che a poppa sventolava il tricolore!

Sauro decide di catturare quel tre bravi soldati per avere da essi le indicazioni necessarie per ben dirigere i tiro su gli «hangars» di Parenzo.

Lo «Zeffiro» accosta.
— Bisognava veder come ch'el rideva a contarmela!
— I marinai i buta la corda a riva e a li tre gendarmi el ghe si ga: «Su, movete! High, la zima!»

E loro, ubbidienti, i se mete de bona toia. Ma i gheva al fusi che l'ingrignava un pochetto loro... e noteltri. Allora el capitano Sauro el ghe alga ancora: «Macché, lassé el fusi e lavorare meglio!»

— E chel tre basoi ti mòtta la scoppia!
— Alcuni marinai saltano a terra e aggraffano i tre disgraziati. Il Sauro non può contenersi e piomba anche lui sul gruppo.

E sulla terra.
Due gendarmi riescono a fuggire. Il terzo è portato di peso a bordo dello «Zeffiro».

Un monumento i dovria far... El ghe al capitano Sauro. — Mi son sta alla Galiola. Là el se ga incaglià...

Era il 31 luglio del 1916. Nazario Sauro era partito col sommergibile «Pallino» da Venezia verso Fiume, con la missione di silurare i piroscopi austriaci sui rifugiati. Ma il sommergibile incagliò verso mezzanotte alla scogliera della Galiola. Riuscì a scappare, ma non poté tornare al sommergibile, Sauro abbandonò, dolente ma non domo, i compagni per sfuggire la certa cattura.

Parte solo, in un battellino, con un tricolore nascosto nel petto. Non ha paura, no! ma vuole sfuggire il nemico «unicamente» per sfuggire e poterlo combattere ancora.

E l'alba.
Una corazzata austriaca lo cerca e lo cattura dopo breve perquisizione.

L'Austria, eterna maestra di tortura, ricorre all'amore ed all'angoscia della madre per condannarlo. Inutile tortura: la madre è degna del figlio.

Con una parvenza di processo, l'Eroe è condannato al ceppo.

Ma non trema.
Che om! Quel sì ch'el fera l'italiano! Sempre al ga nega de ciavere Sauro perché el sperava, se no i sentiva condannà a morte, de scampar e tornar a combatter...

Madre eroica
Una pagnuola, Le rondini scattavano l'aria sfiorando l'acqua del fiume.

La compagnia della chiesetta, empla il silenzio del tramonto con la sua voce di bimba, pettegola. Polacche. Soltanto lo strido delle rondini empiva l'aria.

MANIAGO
«Fascismo e cattolicesimo»
E' il titolo della conferenza tenuta nel nostro teatro del Dopoguerra dall'illustre francescano padre Giusto Penicini. Il testo era grato in ogni ordine di posti di pubblico attento. In palco le autorità locali e tutti i gagliardetti.

La magnifica orazione è stata detta, col più vivo entusiasmo, da un prete ventenne, profondamente cattolico diceva. Rilandando al punto più saliente ricordando come l'oratore fece un parallelo fra la lotta per la difesa della razza e della religione compiuta dal Fascismo e dalla Chiesa contro la massoneria alla radice della quale sta l'ebraismo. Ilusorio la propaganda demagogica inculcata dalla Chiesa, cresciuta e moltiplicata e incoraggiata in tutti i modi dal Governo Fascista, esalta gli umili come vuole la religione: cristiana e ricorda il comandamento di amare il prossimo. Esaminò nel senso cattolico ed in quello fascista i verbi: «Credere, obbedire e combattere» e conclude ricordando due grandi fascisti e profondamente cattolici: Guglielmo Marconi e Arnaldo Mussolini.

Il discorso ispirato e pieno di fede, di fede, il pubblico che si interrompe spesso l'oratore per approvare le sue tesi con ripetuti applausi scroscianti.

Ferruccio Costantini

VIVARO
Funerari Cesaratto
Martedì ebbero luogo i funerali del camerata Ugo Cesaratto, di 21 anni, reduce d'Africa. In seguito a fatale incidente ciclistico, avvenuto nel parco di Faurizzone, era stato ucciso. Il giovane venne portato all'ospedale Civile di Spilimbergo, ove le cure prodigate non ebbero ragione delle gravi contusioni riportate nell'urto contro un carro.

Ad attendere la salma, proveniente dal vicino Comune, era tutta la popolazione della frazione di Basaldella, le autorità, le scolaresche, con gli inservienti e le organizzazioni giovanili; i fascisti con i gagliardetti ed i combattenti. Partecipò pure buon numero di popolo delle altre frazioni.

Alle ore 14.30 il corteo si diresse verso la chiesa parrocchiale e quindi, dopo le funzioni funerarie, al cimitero. Qui il parroco e due camerati posero il prezioso saluto a terra, rievocando le virtù dell'estinto, cui conobbero da valoroso il suo dovere di soldato nella guerra per la conquista dell'Impero.

Un ultimo vanto fatto l'appello fascista.

ORGANIZZAZIONI DEL REGIME Massaie rurali fiori della nostra razza

162 sezioni e 12.622 iscritte compongono i quadri delle operose schiere femminili



Alla Scuola di tessitura Cleggia - Romano in Risano

In tutta la nostra provincia le organizzazioni della donna fascista sono in pieno sviluppo. Ovunque fioriscono le sezioni delle operose lavoranti, a domicilio e delle massaie rurali che portano all'attività del Partito fresco e sano impulso. Le fiamme delle nostre braccia e labbra, non potevano restare inerte, ma hanno dato vita alla vita fascista. Chi regala la quotidiana fatica delle famigliare rurali a quale sorgente di fede, di disciplina, di resistenza scaturita da esse, ed ha inteso infinite volte nel gergo dell'entusiasmo dei contadini l'eco serena della famiglia elevata dal Fascismo alla dignità romana e cristiana necessaria alla rinovazione della nazione.

Insieme a quello delle donne operose, il Partito ha compiuto un altro grande esperimento analogo: con le sezioni delle massaie rurali già inquadrate da tempo nei Fasci femminili. Esse sono una delle branche cui ora si saldano le operose lavoranti a domicilio, con altre attività organizzatrici, con altre forme di assistenza ma con un'unica finalità italiana e fascista.

Ormai anche in Friuli, quelle delle massaie rurali è una tra le più floride organizzazioni del Regime che premia così l'opera svolta dai Fasci femminili con la fede che li anima e che non conosce scote.

La schiera delle massaie rurali raccoglie nelle sue file le donne che hanno compiuto i vent'anni, appartenenti a queste categorie: proprietarie e affittuari coltivatori diretti, coloni e mezzadri, operai terzi.

Ma lo scopo di affezionare alla terra le donne dei campi, combattendo l'urbanesimo, di elevarle la preparazione culturale e tecnica della organizzazione; di intensificare e migliorare gli atteggiamenti, specialmente quelli avvilci e cunctici, apportando in tal modo un notevole contributo al conseguimento dell'autarchia.

Nella provincia di Udine sono attualmente costituite 162 sezioni con 12.622 iscritte.

L'attività è molle e sempre svolta con grande fervore. I concorsi di piccoli accessori baci da seta, della casa fiorita e pulita e dell'orto, sono tenuti hanno ormai costituito notevoli affermazioni.

In ogni Sezione si svolge sotto la guida delle dirigenti (segretarie) e delle segretarie delle Sezioni (massaie rurali) condotte dalle capie nucleo), l'attività stabilita dal Consiglio consultivo, secondo gli indirizzi dati dalla Consulta tecnica centrale del Direttorio Nazionale del Partito.

Così sono stati svolti nell'anno XVI ben 945 corsi e cioè 162 corsi di policultura, 96 di conciliazione, 162 di economia domestica, 83 di orticoltura, 38 di floricultura, 14 di apicoltura.

Le massaie sono attive assistite con la distribuzione di piante per gli orti, sementi, vasi, pulcini, galli, nati, nonchè di trecento quintali di granturco a prezzo di favore.

Si è anche iniziata una attiva propaganda per far rifiorire la tessitura casalinga nonchè l'allevamento degli ovini per la produzione della lana.

La scuola di canto femminile del parroco, preparata ottimamente dal maestro Albino Bianchini, esegui i canti e i motetti con finezza e precisione.

I gendarmi vollero nella bella circostanza ricordarsi della chiesa con una generosa offerta, e dei novizi ai quali distribuiranno parecchi quintali di grano.

La tessitura casalinga specialmente deve tornare agli antichi onori. Durante l'inverno, quando il lavoro campestre subisce una forata interruzione, la massaia si dedica alla sua casa, alla filatura della lana e alla tessitura di quelle robuste e caratteristiche tele che formano l'orgoglio ed una ricchezza delle «famiglie rurali».

E' certo che la donna friulana che sempre ha fatto rifiorire la sua dote di probità, di operosità e di patriottismo, saprà essere in linea anche nelle file per lei create dal Regime, e saprà con passione riprendere alle direttive e agli incitamenti della Federazione dei Fasci femminili che tanto amorevolmente la protegge.

DOMANINS
I Vescovi di Concordia e di Belluno
ad una gentile cerimonia
Negli scorsi giorni, il paese ha avuto l'onore di ospitare le LL. EE. i Vescovi monsignori Giosuè Cattarini di Belluno, e monsignori Luigi Paulin della nostra Diocesi, qui convenuti in seguito a gentile invito del prof. dott. avv. Angelo Spanio e della contessa avv. Irene di Spilimbergo, per la prima comunione di due dei loro figliolotti, Gualtiero ed Olga, e per il cordiale addio che personalmente i padri hanno voluto prestare all'ottimo santuario il quale forma il nostro paese con la famiglia, in seguito alla sua nomina a primario dell'Ospedale di Venezia.

Un eletto stuolo di sacerdoti fece corona ai due Presuli ed accompagnarono i due nei comunicanti nella cappella di famiglia, magnificamente addobbata ed autente di fiori, dove dopo la rinnovazione delle promesse battesimali, S. E. monsignor Cattarini celebrò la S. Messa, disse nobili parole e ricordò il compianto co. Gualtiero. Distribuiti poi la Comunione, e dopo la Messa con la S. Cresima ai neo comunicanti.

La scuola di canto femminile del parroco, preparata ottimamente dal maestro Albino Bianchini, esegui i canti e i motetti con finezza e precisione.

I gendarmi vollero nella bella circostanza ricordarsi della chiesa con una generosa offerta, e dei novizi ai quali distribuiranno parecchi quintali di grano.

AQUILEIA
L'elogio del Federale al Dopopolavoro
Il Segretario Federale, presidente del Dopopolavoro provinciale, per mezzo del Segretario del Dopopolavoro di Udine, ha espresso al parroco il suo vivo compiacimento per la vittoria riportata.

Segnaliamo l'elenco che premia la nostra balda squadra cicloturistica, la quale non badando a sacrifici in questi ultimi tempi ha voluto essere presente in tutti i raduni piazzandosi ovunque al primo posto, e mantenendo con ciò alto il buon nome ed il prestigio dopopolavoristico e sportivo di Aquileia.

Nomina
Il cav. Antonio Fior, nostro Podestà è stato nominato membro del Consiglio direttivo dell'Istituto provinciale fascista autonomo per le case popolari.

MERETO DI TOMBA
Furti di galline
Nella notte dal 20 al 21 corrente ignoti hanno eseguito diverse visite al pollaio del Casale di Mereto di Tomba.

A Clemente De Marco, in Via Armando Diaz 98, sono state rubate 10 galline; a Palma Carlo al N. 101 della viale, 4 galline. Da notare che il Palma circa un mese fa fu derubato di altre 5 galline. I due furti furono consumati senza che nessuno se ne accorgesse dato che in questi giorni di forte lavoro nelle campagne, le genti nelle notturne assolute bisogno di riposo.

Dr. G. Santoni
Medico - Dentista
Malattie dei denti e protesi dentarie
Riceve ore 9-12 e 14-19
Via Meretovecchio, 4, I. P. - UDINE

Prof. A. Marras
Primario Ospedale Civile
Malattie della bocca e del collo
Udine, Via Aquileia 22, Tel. 906
Riceve 10-12-13-14 e 16-17

Federico Ceppari e Giorgio Gorlan
Via Aquileia 8, Tel. 1-77

CASA DI CURA
Dr. F. Pelizzo
Specialista malattie
d'Orecchi-Naso-Gola
Udine, Via 10-12 - Tel. 11-13
Riceve ore 10-12 e 13-17
Venerdì ore 13-17

Dr. G. Ronga
Specialista malattie veneree e pelle
UDINE, Via 10-12 - Tel. 8-51
Riceve: 10-12 e 13-15
Macrotterapia - Elettroterapia - Radioterapia - Radiologia
DENTISTA
Dr. Damiani
Medico Chirurgo Specialista in Ortognatodonzia, Radiologia, Radioterapia
Cure fisiche
Via Duca d'Aosta, 1-40
Ore 10-12, 16-18
CASA DI CURA
Dr. G. Parenti
Specialista malattie
Orecchi - Naso - Gola
Via Duca d'Aosta, 1-40
Visite ogni giorno
Dott. TOMADONI
AMBULATORIO DI CURA
SCIATICA
Artro - potto - romanisti
Feletto Umberto (UDINE)
Dott. G. Bellavitis
Docente della Univ. di Padova
Malattie NERVOSE
Consultazioni tutti i giovedì della ore 14 alle 16 presso la Casa di Cura Castellani UDINE, P. Semons
CASA DI CURA
PER MALATTIE DEGLI OCCHI
Dr. T. Baldassarre
SPECIALISTA IN OCULISTICA
Visite e consultazioni 10-12 e 14-16 alle 17
UDINE, Via Duca d'Aosta 3 (alla Via Cavour) - Tel. 6-40
STUDIO DENTISTICO
Bartirolo
UDINE Meretovecchio 20
Ore 9-12 e 14-18 - Tel. 11-38
S. DANIELE mercoledì e sabato Ore 8-12

GABINETTO DENTISTICO
Dr. G. Santoni
Medico - Dentista
Malattie dei denti e protesi dentarie
Riceve ore 9-12 e 14-19
Via Meretovecchio, 4, I. P. - UDINE

Prof. A. Marras
Primario Ospedale Civile
Malattie della bocca e del collo
Udine, Via Aquileia 22, Tel. 906
Riceve 10-12-13-14 e 16-17

Federico Ceppari e Giorgio Gorlan
Via Aquileia 8, Tel. 1-77

CASA DI CURA
Dr. F. Pelizzo
Specialista malattie
d'Orecchi-Naso-Gola
Udine, Via 10-12 - Tel. 11-13
Riceve ore 10-12 e 13-17
Venerdì ore 13-17

Notizie dell'ultima ora

FOGLIO DI DISPOSIZIONI

Temi di studio per l'Istituto nazionale di cultura fascista

ROMA, 22. IL FOGLIO DI DISPOSIZIONE DEL P.N.F. RECA:

«L'ISTITUTO NAZIONALE DI CULTURA FASCISTA, OLTRE A SVOLGERE NEL PROSSIMO ANNO I PUNTI GIÀ FISSATI INTORNO ALLA POLITICA DELLA RAZZA, DOVRÀ SPECIFICARE LA SUA ATTIVITÀ NELLA TRATTAZIONE DEI SEGUENTI TEMI:

1) LA NOSTRA GUERRA. IN OCCASIONE DEL VENTENNALE DELLA VITTORIA METTERE IN EVIDENZA COME TUTTI I PROBLEMI POLITICI, MILITARI, DIPLOMATICI, ECONOMICI, DI ORDINE INTERNO E DI ORDINE INTERNAZIONALE, DEBBERO ESSERE INTESI ED ESAMINATI COME COSTITUENTI LE PREMESSE STORICHE E IL PUNTO DI PARTENZA DELLA RIVOLUZIONE FASCISTA.

2) LA FUNZIONE DELL'ITALIA NELLA RICOSTRUZIONE EUROPEA. PARTENDO DALLA SITUAZIONE INTERNAZIONALE DELL'ITALIA ALL'INDOMANI DELLA GUERRA, ESAMINARE I MOMENTI SUCCESSIVI DELLA POLITICA ESTERNA FASCISTA. TESA AD ABBATTERE IL SISTEMA EGEMONICO COSTRUITO A VARSAVIA E A GINEVRA, PER RAGGIUNGERE UN NUOVO SISTEMA DI EQUILIBRIO EUROPEO FONDATA SULLA «GIUSTIZIA PER TUTTI E SULLA RICONCILIATIONE FRA I POPOLI».

3) IL PARTITO E IL POPOLO. QUESTO TEMA DEVE ESSERE INTESO COME LA CONTINUAZIONE DEL TEMA «STATO E POPOLO» SVOLTO NELL'ANNO XVI. ESAMINARE L'ORIGINE, LA FUNZIONE DEI PARTITI NEGLI STATI MODERNI, AI PROBLEMI COSTITUZIONALI POSTI DALLA LORO ESISTENZA E DALLA LORO AZIONE, CHIARIRE IL SIGNIFICATO DEL PARTITO UNICO COME FORMATORE, EDUCATORE ED INSIEME INTERPRETE DELLA COSCIENZA NAZIONALE. NUOVO ORGANISMO DI MEDIAZIONE TRA IL POPOLO E LO STATO, INOLTRE LE SEZIONI DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI CULTURA FASCISTA COMPLETERANNO IL LORO PROGRAMMA CULTURALE CON LA TRATTAZIONE DI UNO O PIÙ TEMI SELETTI TRA I SEGUENTI:

1) LA RIVOLUZIONE NAZIONALE SPAGNOLA. CHIARIRE LE ORIGINI, I MOMENTI E GLI OBIETTIVI DELLA RIVOLUZIONE NAZIONALE IN SPAGNA, PRECISARE LE RAGIONI IDEALI POLITICHE CHE HANNO DETERMINATO L'ATTACCO ALLA DEMOCRAZIA E LA RIVOLUZIONE DELL'ITALIA.

2) LA NUOVA ARCHITETTURA. L'ARCHITETTURA È LA FORMA D'ARTE CHE, PER IL SUO STESSO CARATTERE, HA PIÙ DIRETTAMENTE PARTECIPATO AL RINNOVAMENTO DELLA VITA ITALIANA.

3) SPIRITI E FORME DELLA LETTERATURA CONTEMPORANEA IN ITALIA. INDIVIDUARE GLI IDEALI, I PROBLEMI E LE TENDENZE DELLA LETTERATURA CONTEMPORANEA IN ITALIA, IN RIFERIMENTO ALLA VITA VITA MORALE DELLA NAZIONE.

4) TEATRO - CINEMA - RADIO. CHIARIRE LA NATURA PROPRIA DI CIASCUNA DI QUESTE FORME ESPRESSIVE, STUDIARE GLI SVILUPPI E LE TENDENZE ATTUALI, LE LORO RELAZIONI RECIPROCHE, LE NUOVE POSSIBILITÀ ARTISTICHE, LA LORO INFLUENZA SOCIALE.

5) IN BASE AI RISULTATI DELLA CLASSIFICA OTTENUTA DAI COMANDI FEDERALI PER LA ASSEGNAZIONE DELLO «SCUDO DEL DUCE», HO PROCLAMATO VINCITORI PER LE TRE CATEGORIE I COMANDI FEDERALI DI ROMA, 1° CLASSIFICATO ASSOLUTO, DI TRIESTE, 1°

CLASSIFICATO NELLA SECONDA CATEGORIA, DI FIUME, 1° CLASSIFICATO NELLA TERZA CATEGORIA. «LO SCUDO DEL DUCE DELLA PRIMA CATEGORIA, VIENE ASSEGNATO PER L'ANNO XVII AL COMANDO FEDERALE DI ROMA, AL QUALE CONCEDO L'USO DELLE CORDELINE E DELLO SPECIALE DISTINTIVO DONATO».

«I COMANDI FEDERALI DI TRIESTE E DI FIUME, VINCITORI RISPETTIVAMENTE DELLO «SCUDO DEL DUCE» DELLA II E III CATEGORIA, SONO AUTORIZZATI A FREGIARSI DELLO SPECIALE DISTINTIVO, IN ARGENTO TRIESTE E IN BRONZO FIUME».

Tre soldati inglesi uccisi in Palestina

GERUSALEMME, 24. Nella giornata di ieri tre soldati britannici sono rimasti uccisi in Palestina. Del tre il primo ha contratto la morte a Gaza in seguito all'esplosione di una mina, il secondo nel corso della notte, mentre era di pattuglia a Baniat, il terzo, infine, è deceduto per opera di un cecchino anidato sul minareto di una moschea nel quartiere degli arabi.

Il colpo di fucile sparato dal cecchino risuonò improvvisamente nel mattino verso le nove e fu uno dei più potenti spari avvenuti nella giornata, dedicata dagli arabi alla celebrazione del loro sabato.

Il Consiglio supremo degli ebrei ha temuto che la improvvisa uccisione potesse segnalare l'inizio di un attacco vero e proprio al quartiere, tanto che il capo predatore della Moschea di Alia si è affrettato a fare un discorso di governo militare alla Moschea di Alia.

L'agenzia «Damas» ha da Kiang che la città di Oehung sul Yangtze, a 40 chilometri da Hankow, è stata occupata dalle truppe di marcia giapponesi.

Il Gran Quartiere Imperiale precisa che il vincitore di Canton è il generale Moto Furusho designato a comandante supremo delle truppe giapponesi nella Cina meridionale, mentre il principe Chichibu partecipa alle operazioni dello Stato Maggiore.

Nel giroci governativi si afferma che in un prossimo avvenire una parte delle masse cinesi si staccheranno dal Governo centrale. Si manifesta perciò la speranza che queste masse aiuteranno lo sforzo giapponese per la ricostruzione della nuova Cina sbarazzata dagli elementi anti-giapponesi.

Negli stessi giornali si afferma che la caduta di Canton non è dovuta a tradimento, ma piuttosto a criminoso imprevvedimento militare, essendo stato il Kwantung lasciato senza truppe per la difesa. Sempre da fonte militare cinese si apprende poi che truppe cantonesi stanno abbandonando i forti di Bocca Tigris, mentre da quando a vent'anni fa, i giapponesi nipponici vanno attualmente risalendo il fiume delle Perle.

A Canton, intanto, accogliendo la proposta dei Consoli della Gran Bretagna e degli Stati Uniti, le autorità giapponesi hanno acconsentito alla istituzione di quattro centri per ac-

Re Carol a Londra

BUCAREST, 22. Re Carol ha accettato l'invito del Sovrano d'Inghilterra di recarsi tra il 15 e il 18 novembre a Londra, in visita ufficiale, visita che era stata rinviata nella primavera scorsa. Re Carol sarà accompagnato dal Gran Voldra Michele.

Giudeo implicato sulla tratta delle bianche

SOFIA, 22. La polizia ha arrestato un giudeo, certo Abraham Levy, implicato nella tratta delle bianche per l'America. Il Levy è anche imputato per aver fatto una donna che era ritenuta di seguire alcuni ricchi israeliti sotto ai quali aveva presentato.

Benes partito per Londra

PARIGI, 22. L'Avon riceve da Praga: L'ex Presidente della Repubblica è partito in aeroplano per Londra.

Esecuzioni capitali

BUDAPEST, 22. Hanno avuto luogo stamane le esecuzioni capitali di tre uomini condannati a morte dal tribunale militare per il reato di spionaggio.

Praga cede di fronte a Budapest

I territori che verranno restituiti ai magiari

BELINO, 22. L'attività diplomatica svolta nei giorni scorsi fra Roma, Berlino e Varsavia ed i ripetuti colloqui degli uomini politici che negli ultimi giorni alla soluzione del problema ungherese, sembra, secondo le informazioni che oggi pervengono da Praga, avere avuto un risultato positivo, almeno nel riguardare i confini rivoluzionati gli opposti punti di vista.

Ieri il Ministro degli Esteri polacco, colonnello Beck ha ancora ricevuto a Varsavia il deputato slovacco Sidor ed ha avuto con lui una conversazione dedicata prevalentemente all'esame delle questioni ancora in sospeso.

Per quanto si riferisce all'incontro di Beck con Re Carol, da fonte polacca si osserva che non presentano alcun carattere ufficiale, recano, che molto probabilmente al principio della prossima settimana potranno essere ripresi i negoziati con l'Ungheria, i quali però, almeno nel momento attuale, sembrano caratterizzati da un certo grado di cautela.

Si precisa che nelle trattative della Slovacchia e della Rutenia ungherese sarebbero ceduti all'Ungheria e che essi comprendono i territori di Krasno, di Kaschau, di Beregszabo e di Lentschau, mentre per contro Presburg e Nyitra continuerebbero a rimanere in possesso della Slovacchia.

In conseguenza circa 500 mila ungheresi resterebbero in Slovacchia ed altrettanti slovacchi passerebbero all'Ungheria, portando così a mezzo milione la cifra della minoranza slovacca entro la frontiera ungherese.

La linea ferroviaria transilvania da Praga passando per Presburg si dirige verso la città rumeno-carpatina di Ungvár, verrebbe a trovarsi in futuro sotto la gestione ungherese.

Come ho osservato non si ha però nessuna indicazione secondo la quale questo progetto possa essere considerato come realmente corrispondente in tutto alla realtà delle cose. Appare invece, secondo altre informazioni, che esso rappresenta più che altro l'espressione del desiderio della Slovacchia, cioè la concessione massima a cui Praga vorrebbe che si giungesse.

Tutto il complesso di problemi in discussione dunque per cui sono molto probabilmente rinviate a una soddisfacente soluzione, non si può ancora considerare per il momento come definitivamente regolato.

A Berlino il segue inteso con il dissenso di un gruppo che immediatamente dopo la pubblicazione del decreto che vieta l'attività del partito comunista ceco, la polizia ha occupato l'edificio in cui si trovava la sede del partito e la tipografia in cui venivano stampate le sue pubblicazioni. I diretti comunisti già previsti dal provvedimento preso contro il partito, avevano potuto sottrarsi in tempo all'arresto. Ed è questo che alcuni ritengono che il locale della Legazione sovietica di Praga.

Con soddisfazione si prende nota che l'inevitabile creazione di un nuovo Governo ceco di sinistra, per gli Affari Tedeschi, che tipo di quello che già esiste presso il Governo ceco e quello rumeno-carpato, ad occupare quel posto sarà designato l'ex capo del gruppo parlamentare, sudetico, Kuud.

Fra le difficoltà che vi sarebbero da risolvere si dice qui vi sarebbe quella dell'Università tedesca di Praga di cui in stampa ceca reclama la chiusura.

In un discorso pronunciato ieri sera ad Amburgo il Ministro dottor Goebbels ha nuovamente posto in rilievo l'importanza del successo della Germania, successi che sono stati posti senza sperare neppure una schioppettata, soltanto per l'azione di «compagnoni» del partito tedesco.

Il ministro ha insistito sulla necessità della correa ineluttabile delle sue forze armate che fanno oggi della Germania la Potenza militare più grande del mondo.

Il Ministro ha insistito inoltre sulle molte e varie avvenimenti recenti e le amicizie degli hauno fatto la mano nelle sue.

Andreas, cominciò la signora Claviera, con voce quasi calma, dopo il mio matrimonio e dopo la tua nascita, la mia vita fu sempre la stessa; m'hai sempre veduta in pianquie, il che mi ha tolto il sopranno di signora abbrunata; ma, poco dritto, non tanto nell'abbigliamento quanto nel cuore ho portato e porto sempre l'istinto del mio povero marito.

«Sai che che sono stata dopo la tua nascita, sai che che ora sono; saprai a momenti ciò che ora prima del mio matrimonio.

E narrò. Narrò prima di tutto come, disolata orfana, da Longerau se ne fosse venuta a Parigi in casa di sua zia e madrina che le insegnò il mestiere di sartà; come, dopo, la morte di casa, avendo dovuto separarsi dalla zia, Giuseppe Gallo, fosse entrata, commossa in una bottega da confettieri.

Disse poi del suo amore per Rosamont, che le si era fatto conoscere col nome di Luciano Gerovols impiegato.

L'amai, continuò, giulene diedi

misericordia buncarotta, l'Asse Romano-Berlino al 2. invece dimostrato ferace e infrenabile.

«Si è mostrato — così ha soggiunto il dott. Goebbels — che Mussolini era ed è veramente un grande e delle Gerovols, e al 2. è stato spiritosamente di fronte al mondo intero che, nella confusione delle opinioni e nei continui cambiamenti di personalità dirigenti, vi sono due uomini in Europa di cui si può fidare e che possono fidarsi l'uno dell'altro».

Goebbels ha terminato, attaccando con violenza speciale i critici appartenenti ai circoli ecclesiastici politici, ritenendo fermamente i diritti dello Stato in questi casi: «I sacerdoti, alle questioni di carattere strettamente religioso».

Il Re Imperatore riceve S. E. Terra

PISA, 22. S. M. il Re Imperatore si è degnato ricevere alla Reggia di San Rossore S. E. Gabriele Terra, ex presidente della Repubblica dell'Uruguay il quale era accompagnato da alte personalità uruguayane. Dopo il cordiale colloquio di circa un'ora, gli illustri ospiti, rientrati a Pisa, hanno visitato i monumenti della nostra città e sono ripartiti per Roma.

La morte del sen. Mantovani

FERRARA, 22. È morto oggi il senatore Vico Mantovani.

Egli era nato a Ferrara il 12 febbraio 1869. Ingegnere, competente in materia agricola, fu tra i primi organizzatori ferraresi contro le forze sovversive in rappresentanza del partito agrario della sua provincia. Entrò nella Camera nelle elezioni del 1921 con la lista che si nominava del nome del Duce. Nel 1924-25 gli venne conferito il mandato di cattura per la partecipazione alle bande rosse acquisite nel campo politico e nella vita fascista, il primo marzo 1934 era nominato senatore.

Isola devastata da un furioso tifone

Un tifone si è abbattuto sull'isola di Oshima. Secondo le informazioni giunte alla direzione della polizia metropolitana, due pescherecci sono scomparsi, dieci case sono rimate completamente demolite ed altre 70 parzialmente rovinate. Il traffico è temporaneamente paralizzato, poiché le strade sono rimaste ostruite e rovinata in tutta l'isola. Si apprende, inoltre, che la nave «Shin-fai» di 3100 tonnellate, attraccata alla banchina di Osaka, ha strappato gli ormeggi ed è andata alla deriva.

Un gangster ucciso dai compari a Chicago

CHICAGO, 22. Un noto capo banda, certo Beatt, che aveva fatto parte per anni del gruppo del proibizionismo della criminalità organizzata di Al Capone come capo reparto delle birrerie, è stato misteriosamente assassinato. Dal modo col quale il delitto è stato commesso, la polizia è quasi certa che egli sia stato ucciso da gangsters con i quali molto probabilmente si era dimenticato di regolare i conti prima di ritirarsi in vita privata. Si calcola che il delitto avesse guadagnato durante la sua attività delittuosa una ventina di milioni, riuscendo sempre a sgattaiolare dalle mani della giustizia.

La nazionale inglese battuta in allenamento

LONDRA, 22. La squadra nazionale britannica di calcio che si dovrà incontrare con quella europea mercoledì prossimo è stata oggi battuta a Cardiff in un incontro di allenamento dalla squadra del Galles per 4-2.

La formazione della nazionale britannica per mercoledì è stata fissata definitivamente.

La legge marziale nel dipartimento della Canada è stata abolita, essendo ritornata completa, la normale vita nell'isola di Creta.

Alla presenza di Re Giorgio, dei membri della famiglia Reale e del Governo, ha avuto luogo ad Atene l'inaugurazione del busto della Regina Olga, nonna di Re Giorgio.

Proseguendo narrando come Claviera avesse saputo di accettare il suo nome, gli sforzi da lei fatti perché si rinunciasse al suo proposito, fino a confessargli che era incinta.

E suo figlio stava ad accarezzare senza interromperla, volta a volta, indignato e compreso di ammirazione, sempre intento alle di lei parole.

Anzava, fremeva, e tutte quelle diverse impressioni si riflettevano sul suo viso convulso, nella espressione

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano si comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

Cambi	22	21
Parigi	60.80	50.60
Londra	80.46	80.35
New York	10	10
Belgio	321	321
Olanda	1033	1034
Svizzera	481.50	481.50

Titoli dello Stato	22	21
Rendita Ital. 3.50%	73.37	73.37
Rendita 3%	82.55	82.55
Redimibile 3.50%	70.75	70.80
Redimibile 5% fmm.	93.60	93.60
Buoni Tes. 1940	101.90	101.90
Buoni Tes. 1941	102.875	102.875
Buoni Tes. 1942	91.50	91.50
Buoni Tes. 1944	98.875	98.80

Obbligazioni	22	21
Venezia 3.50%	90	90
I.R.I. STET 4%	576	576
I.R.I. 4.50%	457	457
S.I.F.E.R. 4.50%	460	460
Pubbl. util. 6%	490	490
Pubbl. util. s. tel. 6%	498.50	498.50
Credito Nav. 6.50%	505	505
Edison em. 1931 6%	505	505
Emiliana 6%	505	505
Merid. di elettr. 6%	497.50	497.50
Soc. Ed. Tel. 6%	494.50	495.50

Titoli diversi	22	21
La Centrale	985	972
Mediterranea	454.50	453
Meridionale	785	785
Cot. Cantoni	2830	2830
Cot. Olcese	435	437
Tessuti stampati	835.50	835
Lanificio Can. Nav.	514	510
Manif. Rosari	532	530
Manif. Rotondi	430	418
Manif. Tosi	60	60
Manif. Cot. Mer.	234	234
Unione Manifatture	316	314
Lanificio Garavato	670	670
Lanificio Rossi	3150	3150
Lanificio Targetti	92	92
Casemat. seta	33	31
Chetillon	83	81
Sola Viscosa	387.50	383.50
Assalido	42.50	38
Liva	203	202
Monte Aniseta	361	361
Montecatini	145.75	148
Dalmine	143	144.50
Breda	265.75	269.50
Blanchi	97.50	97.25
Isotta Fraschini	19.35	19.30
Secord	451	441.50
O.M.I. già Reggiane	71.50	69.50
Adriatica di Electr.	165.75	166.25
C. I. E. L. I.	360	359
Dinamo	335.50	335.50
Edison	282.50	282
Edison portogese	279	279
Eletr. Bresciana	335.50	334
Valdarno	182.75	181.25
Emiliana	555	555
Forze Idr. Lig.	112.25	112.25
Cisalpinia ord.	95.50	96
Sesio	79	79
Sip	69.75	69
Tirso	103	103
Unione	454	453
Merid. elettricità	272	270
Terna	225	225
Ones	9.20	9.20
Industria Ital.	93.75	93.75
Distillerie Italiane	194	192
Erindia	489	489
Raffineria L. L.	609	609
Romana Zucchero	82.25	82
A. N. I. L.	95	94.50
Bent Stabili	195	195.50
C. I. G. A.	69.75	69.75

Con molta facilità si sono conclusi le operazioni di rapporto delle posizioni da fine ottobre a fine novembre. Le operazioni di denaro ha fatto a chi i tassi non risultassero gran che discosti da quelli del precedente mese, salvo per il gruppo elettrico, che in generale segnò il ritorno del 25, si sono avuti i tassi seguenti: industriali 4%, Rendita 5% dal 9 al 3% per cento, Redimibile 3% dal 8 al 2.5%, La rendita che ha fatto seguito ha dimostrato buona disposizione, se non che le attività non molto numerose hanno limitato le migliori. Una lieve reazione verso la campagna ha ripiegato la quota, che per le operazioni di denaro ha fatto a chi i tassi non risultassero gran che discosti da quelli del precedente mese, salvo per il gruppo elettrico, che in generale segnò il ritorno del 25, si sono avuti i tassi seguenti: industriali 4%, Rendita 5% dal 9 al 3% per cento, Redimibile 3% dal 8 al 2.5%, La rendita che ha fatto seguito ha dimostrato buona disposizione, se non che le attività non molto numerose hanno limitato le migliori. Una lieve reazione verso la campagna ha ripiegato la quota, che per le operazioni di denaro ha fatto a chi i tassi non risultassero gran che discosti da quelli del precedente mese, salvo per il gruppo elettrico, che in generale segnò il ritorno del 25, si sono avuti i tassi seguenti: industriali 4%, Rendita 5% dal 9 al 3% per cento, Redimibile 3% dal 8 al 2.5%, La rendita che ha fatto seguito ha dimostrato buona disposizione, se non che le attività non molto numerose hanno limitato le migliori. Una lieve reazione verso la campagna ha ripiegato la quota, che per le operazioni di denaro ha fatto a chi i tassi non risultassero gran che discosti da quelli del precedente mese, salvo per il gruppo elettrico, che in generale segnò il ritorno del 25, si sono avuti i tassi seguenti: industriali 4%, Rendita 5% dal 9 al 3% per cento, Redimibile 3% dal 8 al 2.5%, La rendita che ha fatto seguito ha dimostrato buona disposizione, se non che le attività non molto numerose hanno limitato le migliori. Una lieve reazione verso la campagna ha ripiegato la quota, che per le operazioni di denaro ha fatto a chi i tassi non risultassero gran che discosti da quelli del precedente mese, salvo per il gruppo elettrico, che in generale segnò il ritorno del 25, si sono avuti i tassi seguenti: industriali 4%, Rendita 5% dal 9 al 3% per cento, Redimibile 3% dal 8 al 2.5%, La rendita che ha fatto seguito ha dimostrato buona disposizione, se non che le attività non molto numerose hanno limitato le migliori. Una lieve reazione verso la campagna ha ripiegato la quota, che per le operazioni di denaro ha fatto a chi i tassi non risultassero gran che discosti da quelli del precedente mese, salvo per il gruppo elettrico, che in generale segnò il ritorno del 25, si sono avuti i tassi seguenti: industriali 4%, Rendita 5% dal 9 al 3% per cento, Redimibile 3% dal 8 al 2.5%, La rendita che ha fatto seguito ha dimostrato buona disposizione, se non che le attività non molto numerose hanno limitato le migliori. Una lieve reazione verso la campagna ha ripiegato la quota, che per le operazioni di denaro ha fatto a chi i tassi non risultassero gran che discosti da quelli del precedente mese, salvo per il gruppo elettrico, che in generale segnò il ritorno del 25, si sono avuti i tassi seguenti: industriali 4%, Rendita 5% dal 9 al 3% per cento, Redimibile 3% dal 8 al 2.5%, La rendita che ha fatto seguito ha dimostrato buona disposizione, se non che le attività non molto numerose hanno limitato le migliori. Una lieve reazione verso la campagna ha ripiegato la quota, che per le operazioni di denaro ha fatto a chi i tassi non risultassero gran che discosti da quelli del precedente mese, salvo per il gruppo elettrico, che in generale segnò il ritorno del 25, si sono avuti i tassi seguenti: industriali 4%, Rendita 5% dal 9 al 3% per cento, Redimibile 3% dal 8 al 2.5%, La rendita che ha fatto seguito ha dimostrato buona disposizione, se non che le attività non molto numerose hanno limitato le migliori. Una lieve reazione verso la campagna ha ripiegato la quota, che per le operazioni di denaro ha fatto a chi i tassi non risultassero gran che discosti da quelli del precedente mese, salvo per il gruppo elettrico, che in generale segnò il ritorno del 25, si sono avuti i tassi seguenti: industriali 4%, Rendita 5% dal 9 al 3% per cento, Redimibile 3% dal 8 al 2.5%, La rendita che ha fatto seguito ha dimostrato buona disposizione, se non che le attività non molto numerose hanno limitato le migliori. Una lieve reazione verso la campagna ha ripiegato la quota, che per le operazioni di denaro ha fatto a chi i tassi non risultassero gran che discosti da quelli del precedente mese, salvo per il gruppo elettrico, che in generale segnò il ritorno del 25, si sono avuti i tassi seguenti: industriali 4%, Rendita 5% dal 9 al 3% per cento, Redimibile 3% dal 8 al 2.5%, La rendita che ha fatto seguito ha dimostrato buona disposizione, se non che le attività non molto numerose hanno limitato le migliori. Una lieve reazione verso la campagna ha ripiegato la quota, che per le operazioni di denaro ha fatto a chi i tassi non risultassero gran che discosti da quelli del precedente mese, salvo per il gruppo elettrico, che in generale segnò il ritorno del 25, si sono avuti i tassi seguenti: industriali 4%, Rendita 5% dal 9 al 3% per cento, Redimibile 3% dal 8 al 2.5%, La rendita che ha fatto seguito ha dimostrato buona disposizione, se non che le attività non molto numerose hanno limitato le migliori. Una lieve reazione verso la campagna ha ripiegato la quota, che per le operazioni di denaro ha fatto a chi i tassi non risultassero gran che discosti da quelli del precedente mese, salvo per il gruppo elettrico, che in generale segnò il ritorno del 25, si sono avuti i tassi seguenti: industriali 4%, Rendita 5% dal 9 al 3% per cento, Redimibile 3% dal 8 al 2.5%, La rendita che ha fatto seguito ha dimostrato buona disposizione, se non che le attività non molto numerose hanno limitato le migliori. Una lieve reazione verso la campagna ha ripiegato la quota, che per le operazioni di denaro ha fatto a chi i tassi non risultassero gran che discosti da quelli del precedente mese, salvo per il gruppo elettrico, che in generale segnò il ritorno del 25, si sono avuti i tassi seguenti: industriali 4%, Rendita 5% dal 9 al 3% per cento, Redimibile 3% dal 8 al 2.5%, La rendita che ha fatto seguito ha dimostrato buona disposizione, se non che le attività non molto numerose hanno limitato le migliori. Una lieve reazione verso la campagna ha ripiegato la quota, che per le operazioni di denaro ha fatto a chi i tassi non risultassero gran che discosti da quelli del precedente mese, salvo per il gruppo elettrico, che in generale segnò il ritorno del 25, si sono avuti i tassi seguenti: industriali 4%, Rendita 5% dal 9 al 3% per cento, Redimibile 3% dal 8 al 2.5%, La rendita che ha fatto seguito ha dimostrato buona disposizione, se non che le attività non molto numerose hanno limitato le migliori. Una lieve reazione verso la campagna ha ripiegato la quota, che per le operazioni di denaro ha fatto a chi i tassi non risultassero gran che discosti da quelli del precedente mese, salvo per il gruppo elettrico, che in generale segnò il ritorno del 25, si sono avuti i tassi seguenti: industriali 4%, Rendita 5% dal 9 al 3% per cento, Redimibile 3% dal 8 al 2.5%, La rendita che ha fatto seguito ha dimostrato buona disposizione, se non che le attività non molto numerose hanno limitato le migliori. Una lieve reazione verso la campagna ha ripiegato la quota, che per le operazioni di denaro ha fatto a chi i tassi non risultassero gran che discosti da quelli del precedente mese, salvo per il gruppo elettrico, che in generale segnò il ritorno del 25, si sono avuti i tassi seguenti: industriali 4%, Rendita 5% dal 9 al 3% per cento, Redimibile 3% dal 8 al 2.5%, La rendita che ha fatto seguito ha dimostrato buona disposizione, se non che le attività non molto numerose hanno limitato le migliori. Una lieve reazione verso la campagna ha ripiegato la quota, che per le operazioni di denaro ha fatto a chi i tassi non risultassero gran che discosti da quelli del precedente mese, salvo per il gruppo elettrico, che in generale segnò il ritorno del 25, si sono avuti i tassi seguenti: industriali 4%, Rendita 5% dal 9 al 3% per cento, Redimibile 3% dal 8 al 2.5%, La rendita che ha fatto seguito ha dimostrato buona disposizione, se non che le attività non molto numerose hanno limitato le migliori. Una lieve reazione verso la campagna ha ripiegato la quota, che per le operazioni di denaro ha fatto a chi i tassi non risultassero gran che discosti da quelli del precedente mese, salvo per il gruppo elettrico, che in generale segnò il ritorno del 25, si sono avuti i tassi seguenti: industriali 4%, Rendita 5% dal 9 al 3% per cento, Redimibile 3% dal 8 al 2.5%, La rendita che ha fatto seguito ha dimostrato buona disposizione, se non che le attività non molto numerose hanno limitato le migliori. Una lieve reazione verso la campagna ha ripiegato la quota, che per le operazioni di denaro ha fatto a chi i tassi non risultassero gran che discosti da quelli del precedente mese, salvo per il gruppo elettrico, che in generale segnò il ritorno del 25, si sono avuti i tassi seguenti: industriali 4%, Rendita 5% dal 9 al 3% per cento, Redimibile 3% dal 8 al 2.5%, La rendita che ha fatto seguito ha dimostrato buona disposizione, se non che le attività non molto numerose hanno limitato le migliori. Una lieve reazione verso la campagna ha ripiegato la quota, che per le operazioni di denaro ha fatto a chi i